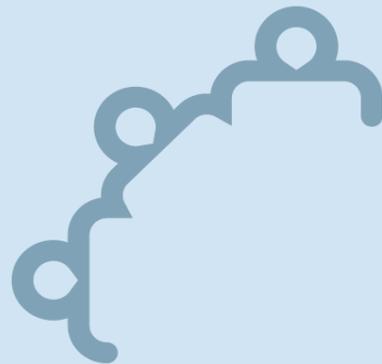


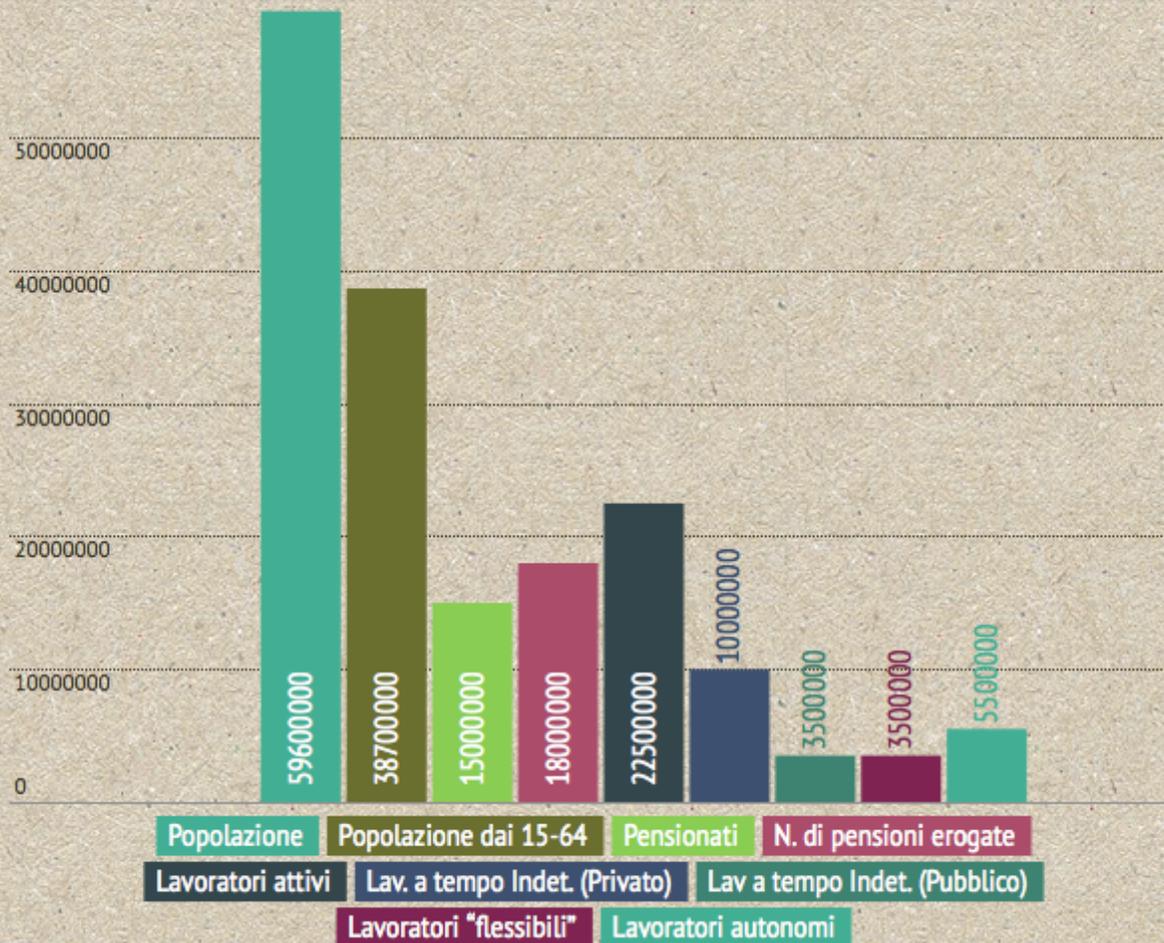
Il calcolo della pensione INPS e il Sistema Previdenziale in Italia



BBF&Partners, Servizi per la Gestione delle Risorse Umane



I NUMERI DELLA PREVIDENZA IN ITALIA



L'Assicurazione Previdenziale Obbligatoria - IVS

- In Italia esiste l'obbligo di assicurarsi, versando un certo importo della retribuzione o dei compensi, per accedere ai servizi di previdenza sociale previsti dalla nostra legislazione (ad es. la cosiddetta AGO, Assicurazione Generale Obbligatoria e in particolare la cosiddetta IVS (Invalidità Vecchiaia Superstiti).
- Gli obblighi fanno riferimento a Istituti diversi a seconda dell'attività svolta dal lavoratore:
 - INPS per lavoratori dipendenti privati, ora anche pubblici, dirigenti, parasubordinati, la maggior parte del lavoro autonomo.....
 - 33% del reddito percepito per i lavoratori dipendenti
 - 28% del reddito percepito per i lavoratori autonomi
 - Altri Enti Previdenziali specifici legati a diverse professioni:
 - circa 20 Casse (ENASARCO, INPGI.....)
 - Casse di Enti di natura Costituzionale (Parlamento, Regioni ecc.)



Prestazioni dell'Assicurazione Previdenziale Obbligatoria - INPS

Tipi di pensione erogate da INPS:

- Pensione di Vecchiaia
 - requisito anagrafico: 66/67 anni
 - requisito contributivo: minimo 20 anni di contribuzione
- Pensione anticipata (una volta chiamata di anzianità)
 - requisito contributivo: 41 / 42 anni di contribuzione
- Pensione di inabilità
- Assegno di invalidità
- Pensione di reversibilità
- Pensione Sociale (o assegno sociale)



Il Calcolo – Prestazioni Ass. Previdenziale Obbligatoria IVS

- I metodi di calcolo delle pensioni sono di tre tipi:
 - Contributivo
 - Retributivo
 - Misto - Retributivo e Contributivo

- Circa il 95% delle pensioni erogate, oggi, non sono calcolate sulla base del sistema contributivo. Pensioni determinate con sistema di tipo “retributivo”, sistema misto, “baby” pensionati, pensioni sociali ecc.;

- Se il versamento dei contributi è avvenuto a favore di diverse gestioni pensionistiche o diversi Istituti, per poter beneficiare di tutti i versamenti effettuati, si può optare per:
 - Ricongiunzione (a titolo oneroso)
 - Totalizzazione
 - Cumulo



Un esempio di calcolo di pensione INPS – Mod. P.P.

- Le diverse sezioni del Modello di calcolo previsionale:
 - Dati Anagrafici
 - Situazione al
 - Pensione in AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) ovvero riepilogo dei contributi versati come Lavoratore Dipendente Subordinato
 - Contributi in Gestione Separata o riepilogo dei versamenti effettuati come lavoratore Autonomo, Parasubordinato, come ad es. CoCoPro ecc.)
 - Diritto Pensione: elenco delle date nelle quali si maturano i diritti per quanto concerne le prestazioni dell'assicurazione previdenziale obbligatoria IVS
 - Diritto Pensione e Calcolo: le date di maturazione delle prestazioni e gli importi lordi delle prestazioni:
 - Importi lordi maturati ad oggi, indipendentemente dalla maturazione del diritto (se avessi diritto oggi alla pensione quanto sarebbe l'assegno mensile lordo)
 - Importi lordi delle prestazioni pensionistiche e data di maturazione (pensione di vecchiaia, pensione anticipata ecc.)
 - Per ottenere gli importi netti devono essere detratte le normali aliquote IRPEF



Un esempio di calcolo di pensione INPS – Mod. P.P.

- Requisito Contributivo indica il raggiungimento del minimo dei 20 anni di contribuzione versati a quella specifica gestione e che permetterebbe, per ogni gestione, la maturazione del diritto per la pensione di vecchiaia
- Il Diritto alla Pensione rappresenta invece la data nella quale si matura il diritto alla prestazione, sempre che i versamenti fossero tutti effettivamente realizzati, da oggi in poi, a quella specifica gestione
- Nel caso specifico sono rilevanti le righe dove è indicato il caso della totalizzazione che indica, in generale, un' ipotesi più favorevole al lavoratore ovvero quella del calcolo della prestazione che tenga conto di tutti i diversi versamenti effettuati

Diritto pensione

Data	Descrizione
12/03/2017	Requisito contributivo per la pensione di vecchiaia (Totalizzazione)
19/05/2019	Requisito contributivo per la pensione di vecchiaia (Gestione Dipendenti e Autonomi)
10/10/2032	Requisito contributivo per la pensione di vecchiaia (Gestione Separata)
02/02/2036	Diritto alla pensione anticipata* (Gestione Dipendenti e Autonomi)
30/03/2038	Requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia (Totalizzazione)
30/03/2038	Diritto alla pensione di vecchiaia (Totalizzazione)
30/05/2039	Requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia (Gestione Dipendenti e Autonomi e Gestione Separata)
30/05/2039	Diritto alla pensione di vecchiaia (Gestione Dipendenti e Autonomi)
30/05/2039	Diritto alla pensione di vecchiaia (Gestione Separata)



Un esempio di calcolo di pensione INPS – Mod. P.P.

- “Importo maturato” sono gli importi che ad oggi costituirebbero la prestazione, se si fosse maturato il diritto. Al solito l'importo più significativo è quello relativo alla totalizzazione, ovvero frutto di un calcolo che somma i versamenti a favore delle diverse gestioni.
- Pensione anticipata (con ipotesi di versamenti alla solo gestione AGO) è la pensione che, in questo caso, matura con il raggiungimento di un certo numero di anni di contribuzione (41/42) e, nel caso specifico, matura prima del raggiungimento dei requisiti anagrafici per la pensione di vecchiaia (66/67 anni)
- La pensione di vecchiaia, ovvero quella che matura al raggiungimento dei requisiti anagrafici (66/67 anni di età) è indicata qui nelle due diverse ipotesi di versamento alla gestione AGO (dipendenti subordinati) o alla gestione separata (lavoratori autonomi o parasubordinati)
- Esisterebbe anche un calcolo effettuato sulla base del metodo della totalizzazione che qui però non è evidenziato

Decorrenza pensione e calcolo

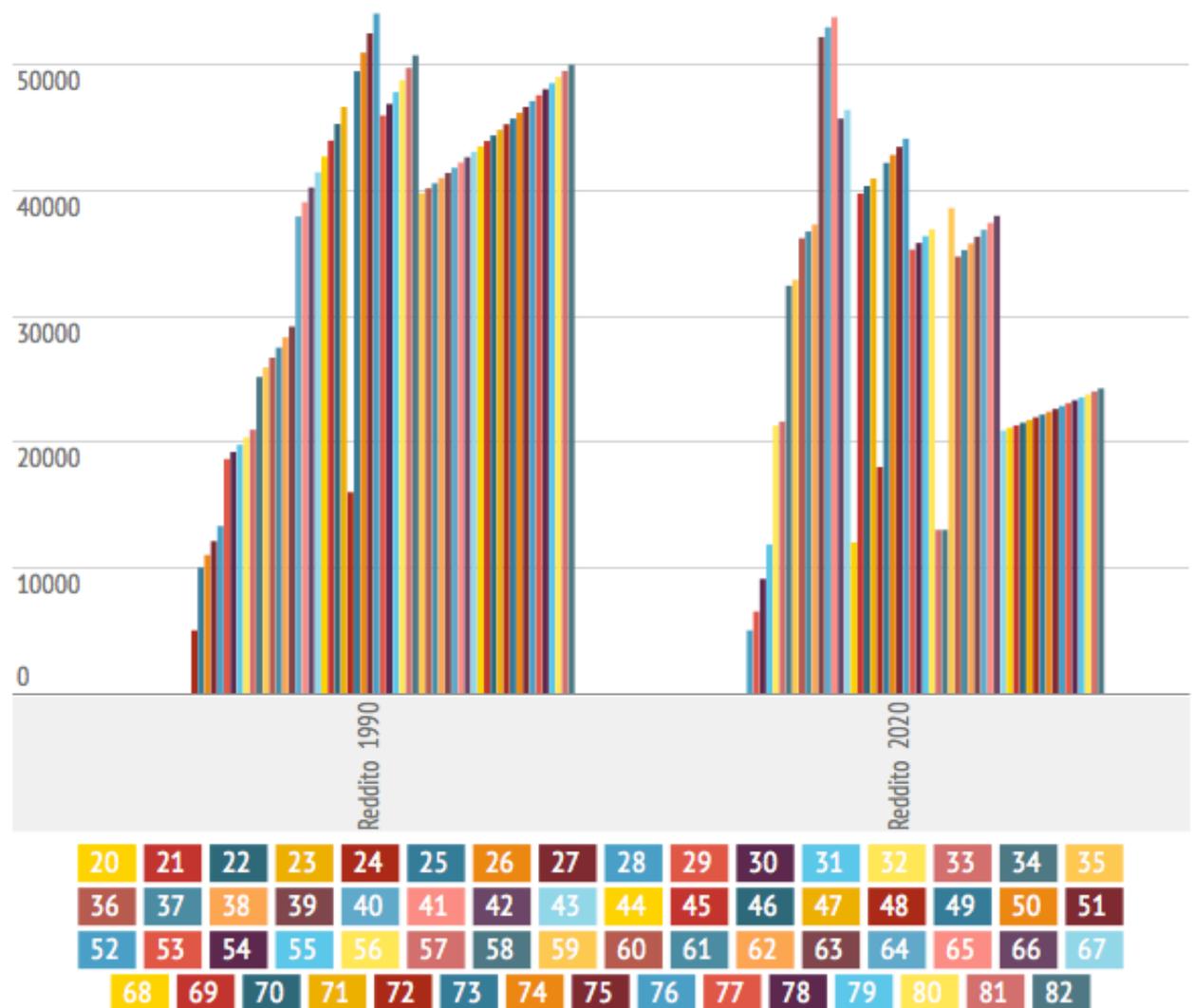
Data decorrenza	Importo	Descrizione
	€ 15	Importo maturato (Gestione Autonomi)
	€ 468	Importo maturato (Gestione Dipendenti)
	€ 31	Importo maturato (Gestione Separata)
	€ 482	Importo maturato in caso di opzione al contributivo (Gestione Dipendenti e Autonomi)
	€ 482	Importo maturato (Gestione Dipendenti e Autonomi)
	€ 513	Importo maturato (Totalizzazione)
01/03/2036	€ 2.136	Pensione anticipata (Gestione Dipendenti e Autonomi)
01/06/2039	€ 2.749	Pensione di vecchiaia (Gestione Dipendenti e Autonomi)
01/06/2039	€ 1.543	Pensione di vecchiaia (Gestione Separata)

Perché oggi è importante prevedere forme assicurative che diano maggiori garanzie di continuità del reddito individuale e familiare ed in particolare prevedere forme di Previdenza Integrativa?



Es. Evoluzione Reddito/Età | 1990 vs. 2020

A fianco due ipotesi abbastanza realistiche: due individui con le stesse potenzialità professionali ma nati uno/a nel 1970 e l'altro/a nato/a 30 anni dopo. Evoluzione del reddito nella fascia di età 20-82 anni



Perché è importante avere una Pensione Integrativa?

- Il sistema di assicurazione previdenziale obbligatoria IVS (INPS) non è a capitalizzazione (al contrario di molte Casse, Fondi Integrativi e Piani di Previdenza Complementare Privata);
- Le erogazioni delle prestazioni dipendono, quindi, dal flusso di contributi garantito da chi è lavoratore attivo;
- Oggi l'INPS è in deficit di 70 miliardi di euro circa / anno. Ciò significa che il valore delle pensioni erogate sono superiori di 70 miliardi rispetto ai contributi versati dai lavoratori attivi;
- La percentuale dell'ultima retribuzione garantita dalle prestazioni del sistema assicurativo previdenziale obbligatorio, fino a poco tempo fa, è stata, in molti casi, pari a circa l'80%. Oggi per alcuni è appena sotto questa soglia, ma per molti altri, con le varie riforme, è destinata a scendere anche di molto. Potrà infatti essere inferiore anche al 50%, in costanza di quadro normativo;
- Per quanto riguarda i lavoratori autonomi tali percentuali saranno ancor più basse, in virtù delle percentuali di contribuzione inferiori (33% lav. Dipendenti vs. 28%, o inferiori, per i lavoratori autonomi)



Perché è importante avere una Pensione Integrativa?

- Le percentuali dell'ultima retribuzione garantite dalle prestazioni del sistema assicurativo previdenziale obbligatorio potrebbero, in futuro, ulteriormente scendere in virtù di altri ritocchi legislativi;
- Va considerato, che qualsiasi investimento alternativo (al di là del suo indice di liquidità) al versamento ad INPS, che abbia un rendimento, lordo, superiore al 2-2,5% risulta essere più conveniente (questo dato, stimato, varia ovviamente con le aspettative di vita del singolo). Le aspettative di vita, in Italia, sono di 79,4 anni per gli uomini e di 84,5 per le donne; la media nazionale è di 82 anni. Quindi, a parità di contribuzione versata, il rendimento dell'investimento, effettuato attraverso il versamento di contributi ad INPS, è inferiore per gli uomini che non per le donne;
- I contributi versati ad INPS, come ben sappiamo, danno diritto solo ad un vitalizio e non è possibile in alcun modo avere anticipi o alcuna possibilità che venga liquidato, anche in parte, il capitale maturato.



Come si “finanzia” un Piano di Previdenza Complementare?

- Utilizzando tutto o in parte il TFR maturato in azienda
 - Il TFR vale circa il 7% della retribuzione lorda annua di un dipendente
 - In un anno, oggi in Italia, matura TFR per un valore complessivo di 27 miliardi, di cui solo 5 sono destinati alla previdenza complementare, 10 rimangono nelle casse delle aziende con meno di 50 dipendenti, 12 sono destinati al Fondo di Tesoreria INPS (per i dipendenti di aziende con più di 50 dipendenti)
 - Ad oggi, quindi, solo 1 dipendente su 5 ha preso la decisione di aderire ad un piano di previdenza complementare
- Investendo nel piano pensionistico complementare somme che in alternativa potrebbero essere destinate all'INPS per versamenti volontari: ad es. ricongiunzioni, versamenti volontari di contributi per periodi particolari (studio ecc.)
- Con i risparmi
- Investendo una parte della retribuzione o dei compensi



Le forme di Previdenza Complementare

- Innanzitutto sono forme di assicurazione previdenziale che godono di tre diverse tipologie di vantaggi fiscali, appositamente previsti dalla normativa:
 - Deducibilità dei contributi versati (con tetto a €5.164,57, ma con varie eccezioni)
 - Ridotta tassazione dei rendimenti della gestione (ora all'11,5%, ma destinata ad aumentare al 20% se la norma prevista dalla legge di stabilità 2014 fosse approvata)
 - Le prestazioni erogate anch'esse godono di una aliquota particolarmente favorevole (può essere anche inferiore al 15%)
- L'adesione ad un Piano di Previdenza Complementare è irreversibile, salvo casi particolari
- **Fondi Negoziali (solitamente costituiti in ambito di contrattazione sindacale nazionale, cioè all'interno dei CCNL)**
 - Ad esempio FONTE, FONCHIM, ALIFOND ecc.
 - Sono circa 40 in Italia
 - I versamenti al Fondo derivano da:
 - 100% del TFR maturato (7% circa della retribuzione annua lorda)
 - una quota obbligatoria versata da parte dell'azienda (solitamente pari ad un importo > dell'1% della retribuzione annua lorda del dipendente) **(questo è l'elemento che rende, in teoria, estremamente vantaggiosa questa forma di previdenza complementare, rispetto ad altre forme)**
 - Una quota obbligatoria, minima, da parte del dipendente più o meno pari a alla quota obbligatoria versata dall'azienda



Le forme di Previdenza Complementare

➤ ...continua **Fondi Negoziali...**

- Le prestazioni sono:
 - Una rendita o vitalizio che matura alla maturazione della pensione “INPS”
 - Capitalizzazione con un tetto massimo del 50% liquidabile
 - Sono possibili, solo a certe condizioni, richieste di anticipazioni
- Le spese amministrative, sia al momento della liquidazione, che in fasi precedenti, ad esempio a seguito di una richiesta di liquidazione anticipata, sono, in molti casi, estremamente alte
- Le gestioni di questi fondi sono, di fatto, delegate alle organizzazioni sindacali, sia dei lavoratori che degli imprenditori (CGIL, CISL, UIL e Confindustria)
- Il risultato della gestione dei fondi è tassato con un'aliquota che dovrebbe passare, come già anticipato, dall'11,5% al 20% (legge di stabilità 2014)

➤ **Fondi Aperti (privati)**

- A grandi linee hanno le stesse caratteristiche dei Fondi Negoziali ma il contraente, oltre ai lavoratori, sono Banche, Assicurazioni, SIM o SGR (sono forme collettive di assicurazione, non individuali: richiedono ad esempio un accordo sindacale di secondo livello per poter essere attivate)



Le forme di Previdenza Complementare

- **Piani di Previdenza Complementare Individuali (privati).**
- Due tipologie:
 - Adesione individuale ad un Fondo Negoziale Aperto. Ma in questo caso non vi è l'obbligo da parte dell'azienda di effettuare alcun versamento ad integrazione del TFR maturato da parte del dipendente
 - Assicurazioni sulla Vita o forme simili di prodotto aventi però finalità esclusivamente previdenziale:
 - Non vi è obbligo da parte dell'azienda di effettuare alcun versamento ad integrazione del TFR maturato da parte del dipendente
 - Ci sono vincoli alla quota di capitale che potrà essere liquidata in alternativa al vitalizio
 - Gode della deducibilità dei "premi" versati (in quanto somme versate a "titolo di contributi pensionistici" fino ad un tetto di €5.164,57)
 - Gode della tassazione agevolata delle prestazioni erogate come per le altre forme di previdenza complementare (con aliquote anche inferiori al 15%)

